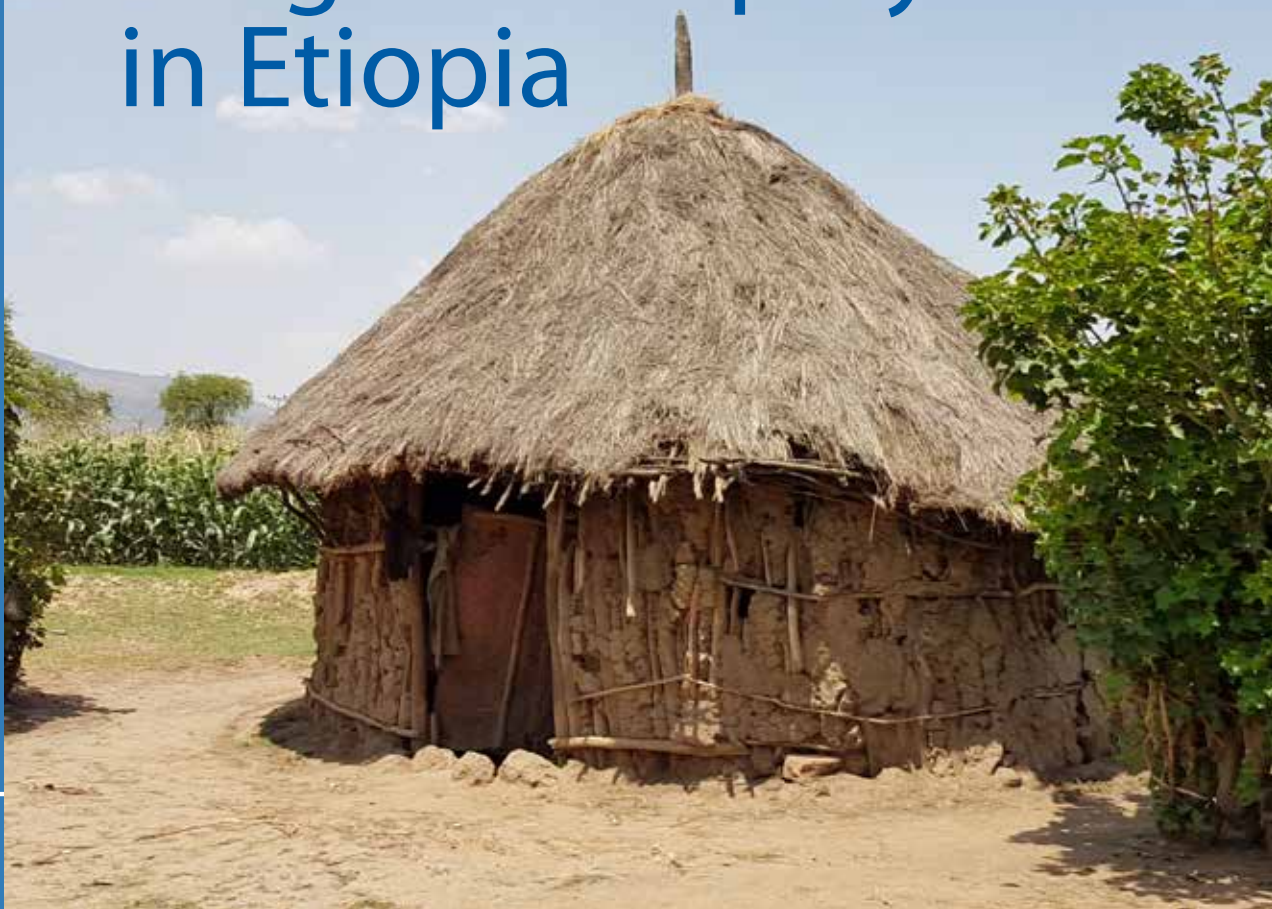


PER UNA CIVILTÁ DELL'AMORE

**DALLE CAPANNE
ALLO SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Progetto Employ
in Etiopia



Anche per il Papa Francesco è urgente un Piano Marshall per l'Africa

COMITATO di COLLEGAMENTO di CATTOLICI PER UNA CIVILTÀ DELL'AMORE

Il CCCA è una associazione-onlus che favorisce il contatto tra gli istituti Missionari ed i donatori.

Tale attività ha permesso la realizzazione nel corso degli anni con oltre 30.000 microprogetti nei paesi più poveri del mondo. Ricordiamo che l'associazione è in grado di operare esclusivamente con volontari e donazioni liberali che permettono di sostenere i costi.

Puoi aiutarla

Versando anche un modesto contributo tramite:
- **C/C postale 34165209** intestato a Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore

- **IBAN IT36 D08327 03211 0000 0000 3169**
causale: Contributo liberale

- Indicando nell'apposito modulo della dichiarazione dei redditi il C.F. 97119110159 del Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore per la scelta del 5X MILLE

MICROPROGETTI PER UNA CIVILTÀ DELL'AMORE

Anno XXIV-
n:1/2 gennaio/agosto
I/II QUADRIMESTRE
Periodico telematico
Quadrimestrale 2018
Reg. presso
il Tribunale
di Milano,
26/11/1994
-n.627

Editore:
COMITATO
DI COLLEGAMENTO
DI CATTOLICI PER UNA
CIVILTÀ DELL'AMORE
Via Sant'Antonio, 5
20122 Milano

**Direzione, Redazione
e Amministrazione**
Via Sant'Antonio, 5
20122 Milano
C.F. 97119110159

Direttore responsabile
Alfredo Tradigo

Redazione
Valerio Ercolani
Valter Grani
Valentina Martelli
Elena Mastrofrancesco

Sito internet:
www.civiltadellamore.org

MIGRANTI

PAPA FRANCESCO: PIANO MARSHALL PER L'AFRICA, GOVERNI DEVONO METTERSI D'ACCORDO

Proponiamo le forti affermazioni che il Papa ha fatto nella Conferenza Stampa a bordo dell'aereo di ritorno da Ginevra dall'incontro di Chiese Cristiane, il 21 giugno 2018, nel pieno della crisi migratoria in Europa.

L'intervento del Papa è suffragato anche dal recente intervento del Vescovo di Ventimiglia Mons. Antonio Suetta.

È urgente un Piano Marshall per l'Africa. Un sistema di aiuti europeo sostenuto da tutti gli Stati e destinato ai Paesi teatro di una fortissima emigrazione. E' questo l'unico antidoto per ridurre drasticamente i massicci flussi migratori. Papa Fran-

cesco di ritorno da Ginevra dove ha incontrato i capi delle Chiese cristiane... «So che diversi governi vogliono fare un accordo e rivedere l'accordo di Dublino. Il problema della fame in Africa forse si può risolvere.

Tanti governi europei stanno pensando a un piano di urgenza per investire in questi Paesi, per dare alla gente dell'Africa lavoro ed educazione e una scelta. Vorrei dire una cosa senza offendere: purtroppo nell'immaginario

collettivo l'Africa sembra destinata a essere sempre sfruttata, ma questo paradigma deve cambiare. Serve un piano di investimenti per fare crescere il popolo africano che ha tante ricchezze culturali e i ragazzi sono dotati di una intelligenza grande. Con una buona educazione possono fare molto. Questa sarà la strada a medio termine da percorrere, anche se al momento devono mettersi d'accordo i governi per andare avanti e far fronte a questa emergenza».

Desidero richiamare in proposito l'appello che le Chiese africane hanno rivolto in più occasioni ai loro figli più giovani: "Non fatevi ingannare dall'illusione di lasciare i vostri paesi alla ricerca di impieghi inesistenti in Europa e in America" ha detto Mons. Nicolas Djomo, Presidente della Conferenza Episcopale del Congo, all'incontro panafricano dei giovani cattolici del 2015, invitandoli a guardarsi dagli "inganni delle nuove forme di distruzione della cultura di vita, dei valori morali e spirituali", perché non si può pensare che gli uomini siano come merci che si possono sradicare e trapiantare ovunque, se non perseguendo un'idea nichilista che vorrebbe appiattare le culture e le identità dei popoli. "Voi siete il tesoro dell'Africa; - ha aggiunto Djomo - la Chiesa conta su di voi, il vostro continente ha bisogno di voi".

+ Antonio Suetta
Vescovo di Ventimiglia - San Remo

Progetto Employ: formazione e lavoro in Etiopia

PROGETTO EMPLOY IN ETIOPIA – IL FUTURO NELLA PROPRIA TERRA

Ad un anno e mezzo dall'inizio del Progetto "Employ" in Etiopia, promosso grazie ad un bando del Ministero degli Interni e realizzato da: CEFA Onlus capofila, Comitato di Cattolici per una Civiltà dell'Amore, Ente Nazionale per il Microcredito, ANSPC, Link Campus University, SuggestAid e Woda (ONG etiope) si è svolta la Conferenza Stampa del 25 gennaio 2018 presso la Libreria Ecumenica di Borgo Pio a Roma per fare il punto del progetto e delle attività svolte finora.

Il Progetto si articola su un'iniziativa di promozione e sviluppo socio – economico della Regione del Wolaita, un'area rurale del sud dell'Etiopia per creare opportunità di lavoro soprattutto per le giovani generazioni. I beneficiari finali del progetto saranno circa 500.000 abitanti della Regione.

Più di 800 giovani locali verranno formati in ambito agricolo per diventare, a loro volta, formatori nell'organizzazione di cooperative, accesso al mercato, gestione del microcredito e creazione di microimprese. Oltre 20.000 agricoltori verranno formati ed affiancati dai "nuovi formatori" per migliorare le tecniche agricole e le possibilità di reddito e occupazione.

I principali obiettivi del Progetto, in buona parte già raggiunti riguardano: la formazione tecnica in ambito agricolo, la formazione socio-organizzativa per il rafforzamento delle cooperative locali, azioni di supporto e advocacy con le Istituzioni locali per promuovere migliori politiche in ambito agricolo, erogazione di microcrediti e formazione per l'utilizzo di strumenti finanziari e di credito, scambio di buone pratiche tra l'Italia e l'Etiopia.

La Conferenza è stata moderata dal giornalista vaticanista Raffaele Luise che ha ricordato come l'Africa, pur essendo un

po' il simbolo della disperazione, dispone di risorse umane e naturali illimitate e per questo bisogna passare da aiuti dispersivi di tipo assistenziale alla promozione di lavoro stabile e di ricchezza autoprodotta. Interviene Paolo Chesani, Direttore di CEFA Onlus, capofila del Progetto Employ, che spiega come la zona del Wolaita fosse ideale per questo tipo di progetto poiché è proprio nelle zone agricole che si concentrano i maggiori livelli di povertà e dove c'è bisogno di un forte stimolo verso capacità imprenditoriali virtuose, durature e sostenibili.

Per il Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore sono intervenuti: Giuseppe Rotunno, il Segretario Nazionale ha ricordato come sia fondamentale, oltre alle microimprese e al microcredito, la collaborazione con le realtà umanitarie locali come Woda per questo progetto o come i Missionari presenti in loco. Sempre per il Comitato, Marco D'Agostini, Responsabile del progetto Employ, ci ha fatto toccar con

mano i dati del progetto già operativi. Ha partecipato inoltre all'Evento, Padre Tadesse Tesfaye, Generale dei Missionari Comboniani, indicando come la situazione difficile dell'Etiopia è dovuta anche alla situazione politica incerta, sempre sul limitare di conflitti etnico-religiosi che però non riducono la grandissima voglia di giovani e contadini di migliorare per poter restare nella propria terra, vivendo dignitosamente.

A conclusione della Conferenza Stampa abbiamo avuto un collegamento con il regista Pasquale Scimeca, intervistato da Alberto Di Giglio, che ha presentato il suo ultimo film "Balon", un racconto sulle migrazioni africane e non solo, su quanto ha potuto vedere e scoprire direttamente recandosi in quei poveri villaggi poiché soltanto sul posto si può avere un'idea più chiara e reale di tanti fenomeni.

Progetto Employ

progetti progetti

microprogetti

Progetto realizzato da:

CEFA
il nome è solo all'italiana
CEFA - Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura Onlus (Capofila)
www.cefaonlus.it

WODA - Wolaita Development Association
www.wolaitada.org

CCCA - Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore
www.civiltadellamore.org

SudgestAid - Aiutare lo sviluppo difficile
www.sudgestaid.it

ANSPC - Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito
www.anspc.it

Ente Nazionale per il Microcredito
www.microcredito.gov.it

LINK CAMPUS UNIVERSITY
Link Campus University
www.unlink.it

Progetto Employ
Formazione e lavoro per un'alternativa sostenibile alla migrazione, nelle zone rurali del Wolaita, Etiopia

Ministero dell'Interno
Avviso Pubblico Prot. n. 13671 del 21/07/2016

MINISTERO DELL'INTERNO
Progetto EMPLOY - CIP 1501609942005
Gestione del Ministero dell'Interno Italiano



EMPLOY!
Il futuro nella propria terra!

Un progetto di sviluppo e occupazione per non essere costretti ad emigrare

Per informazioni:
Alice Fanti - CEFA Onlus
Via Lame 118 - 40122 Bologna
051 520295

Il progetto EMPLOY ha lo scopo di promuovere lo sviluppo socio-economico della Regione del WOLAITA, area rurale del Sud dell'Etiopia, attraverso la creazione di opportunità di lavoro soprattutto per le giovani generazioni. Recentemente, più di 700.000 etiopi hanno dovuto abbandonare il loro Paese ogni anno, oltre il 20% di questi sono giovanissimi (sotto i 15 anni).

Vogliamo garantire il futuro nella propria terra ai giovani etiopi, perché non siano costretti ad emigrare.

EMPLOY vuole essere un'iniziativa pilota, della durata di 21 mesi e basata su diverse linee di azione, per la promozione dello sviluppo locale attraverso metodi di pianificazione integrata e partecipata, dal basso, con il coinvolgimento attivo delle comunità locali.

Saranno coinvolti 100 villaggi rurali dislocati in 5 distretti della zona del Wolaita, Regione Southern Nations, Nationalities and Peoples' Region (SNNPR), in Etiopia.

I beneficiari finali dell'intero progetto saranno circa 500.000 abitanti della regione.

Più di 800 giovani ed esperti locali verranno formati per diventare a loro volta formatori capaci di trasmettere conoscenze su tecniche agricole, organizzazione e gestione di cooperative ed associazioni, accesso al mercato, gestione del microcredito e creazione di microimprese.

Oltre 20.000 agricoltori dei 100 villaggi verranno formati ed affiancati dai "nuovi formatori" per migliorare le tecniche agricole e le possibilità di reddito e occupazione.

Principali attività del progetto

Formazione tecnica in ambito agricolo per il miglioramento produttivo nelle filiere di ortaggi, frutta, cereali e miele.

Formazione socio-organizzativa per il rafforzamento delle cooperative locali per un più strutturato approccio al mercato.

Azioni di supporto ed advocacy con le istituzioni locali per promuovere migliori politiche in ambito agricolo.

Erogazione di microcrediti per supportare le realtà economiche esistenti e crearne di nuove.

Formazione per l'utilizzo di strumenti finanziari e di credito per l'accesso al mercato degli attori locali.

Scambio internazionale di buone pratiche tra Italia ed Etiopia.

Microprogetti realizzati dal Comitato al 31 dicembre 2017

Settore d'intervento	Progetti Totali 1986-2017
Abitazione	128
Adozione a distanza	14328
Adozione missionari	406
Adozione scolastica	4077
Agricoltura	1096
Alimentazione	959
Computer	80
Istruzione	1241
Laboratori artigianali	258
Opere sociali	1650
Pannelli solari	14
Pozzi e acquedotti	173
Sanità	2353
Vestiaro	5
Totale	26768
Adotta un papà (settimane di lavoro)	30462
Papà Adottati (20 settimane di lavoro)	1523
Micro Imprese o Impianti (da € 2,500)	115

Offri una settimana di lavoro ai capifamiglia nei paesi Poveri con 25 euro

INDIA

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Shanigaram

Istituto: Congregazione delle Suore dell'Apostolato Cattolico

Tel: 06/6795547

Responsabile in loco: Suor Celine Pais

Responsabile in Italia: Suor Rinì Mulloor

La somma deve essere versata o su IBAN IT 14 R 02008 14501 000004 356 371

C/C postale n. 92205004

Intestato a: Congregazione delle Suore dell'Apostolato Cattolico

Via di Porta Maggiore, 34 – 00185 Roma

Causale: Adotta un papà - Shanigaram

Shanigaram è una delle zone più povere del sud dell'India. Infatti la mancanza delle piogge monsoniche e la conseguente desertificazione del suolo non consente di praticare l'agricoltura che potrebbe rappresentare una risorsa, anche minima, per questa gente. La suddivisione della popolazione in caste inoltre continua ad essere una delle maggiori piaghe che affliggono il Paese e che discriminano inesorabilmente i poveri. I progetti presentati nascono proprio dal desiderio di spezzare la spirale povertà-ignoranza e la segregazione delle caste.

CIAD

ADOTTA UN PAPÀ Euro 25

Località: Baibokoum

Istituto: Suore Francescane Angeline

Tel: 06/66418021

Responsabile in loco: Suor Eleonora Burattin

Responsabile in Italia: Suor Roberta Arcaro

La somma deve essere versata su IBAN:

IT71 K033 5901 6001 0000 0066 926

o su C/C POSTALE n. 001007438037

Intestato a: Francescane Angeline Onlus

(con possibile detrazione fiscale)

Via di Villa Troili, 26 - 00163 Roma Causale:

Adotta un Papà – Baibokoum

Baibokoum è situato all'estremo sud del Ciad, a ridosso di una catena di montagne rocciose ed è bagnato dal fiume Logore. Le suore si occupano delle scuole e dei dispensari. Nella Parrocchia della Diocesi di Gorè ci sono 9 scuole affidate a maestri laici. L'adozione di un papà/insegnante oltre a sostenere lui e la sua famiglia, può dare un futuro a dei bambini che avranno così la possibilità di imparare a leggere e scrivere. La scuola è anche l'occasione per ricevere un pasto sicuro ogni giorno, per questo è chiamata: "école à manger".

CAMEROUN

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Ndjanganè

Istituto: Suore Domenicane della Beata Imelda

Tel. 06/30600113

Responsabile in loco: Suor Rosanna De Sousa

Responsabile in Italia: Suor Fatima Martins

La somma deve essere versata su IBAN:

IT 57 K020 0805 0380 0001 0843 892

o su C/C POSTALE n. 81596090

Intestato a: Moltiplicare la Speranza Onlus

(con possibile detrazione fiscale)

Via Trionfale, 8338 - 00135 Roma Causale:

Adotta un papà - Ndjanganè

Ndjanganè è abitata da circa 10.000 persone che abitano in 12 villaggi. È formata da due sole etnie: Bobilis e Mbethen e questo non favorisce l'apertura ai diversi cambiamenti di comportamento e sviluppo, in una regione essenzialmente rurale, dove domina la povertà e oggi purtroppo anche l'AIDS.

La popolazione è giovane e in continua crescita, le famiglie sono numerose. La scarsa produzione del terreno, coltivato con sistemi primitivi, è insufficiente, mancano soprattutto gli alimenti ricchi di proteine. Questa ed altre sono le cause della denutrizione costante dei bambini e degli adulti. La maggior parte delle persone consuma un solo pasto al giorno.

Un sogno grande, che sta diventando realtà, è la costruzione delle case in pietra; per questo alcuni papà vengono a lavorare al centro di salute della missione per guadagnare un po' di più di quello che basta per la sussistenza di ogni giorno e così riuscire ad acquistare cemento, legno e piccoli attrezzi per costruire, mattone su mattone, la loro casa.

COSTA D'AVORIO

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Abidjan-Abobo Tè

Istituto: Suore Sacra Famiglia di Spoleto Tel: 06/6383777

Responsabile in loco: Suor Rosaria Giaccone

Responsabile in Italia: Suor Irene Gisoni

La somma deve essere versata su IBAN

IT85 F054 2803 2040 0000 0035 440

o su C/C POSTALE n. 13593066

Intestato a: Istituto Sacra Famiglia di Spoleto Salita Monte del Gallo, 19 – 00165 Roma Causale:

Adotta un Papà – Abidjan

Abobo-Tè è un villaggio dell'estrema periferia di Abidjan, la capitale della Costa d'Avorio; nel villaggio, oltre agli ebrì (un'etnia ivoriana) vi sono: bur-kinabè, togolesi, cittadini del Benin, venuti qui per motivi di lavoro o di sussistenza. La Costa d'Avorio è una repubblica; da cinque anni però il Paese è stato diviso in due, devastato e saccheggiato, da una guerra che ha seminato morte ed orrore. Il nord ed il centro, in mano ai ribelli, hanno conosciuto le sofferenze maggiori e tantissime persone si sono spostate al sud per cercare salvezza. Le conseguenze di tale guerra sono immani: tante famiglie hanno perso tutto; molti padri non hanno più un lavoro che gli permetta di provvedere alla propria famiglia. Le Missionarie cercano di offrire un aiuto seguendo diverse famiglie povere nei loro bisogni più urgenti quali: la nutrizione, l'affitto, un posto di lavoro.

Offri una settimana di lavoro ai capifamiglia nei paesi Poveri con 25 euro

FILIPPINE

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Bunghiao (Zamboanga)

Istituto: Missionarie di S. Antonio Maria Claret

Tel: 06/6675040

Responsabile in loco: Suor Genoveva Bassan

Responsabile in Italia: Suor Elaine Lombardi

La somma deve essere versata su IBAN:

IT39 B033 5901 6001 0000 0000 312

o su C/C POSTALE n. 95457172

Intestato a: Segretariato per le Missioni Claretiane

– Onlus (con possibile detrazione fiscale)

Via del Podere Zara, 142 – 00168 Roma

Causale: Adotta un Papà – Bunghiao

Bunghiao è un villaggio situato a 30 Km da Zamboanga, nel centro sud delle Filippine.

Le famiglie vivono soprattutto di agricoltura e pesca.

Tra le molte difficoltà vi è l'essere sempre soggetti alle intemperie; soprattutto vista la presenza di tifoni che, ogni anno, raggiungono la zona distruggendo le capanne e lasciando le famiglie senza nulla. La comunità delle Missionarie di S. Antonio M. Claret ha istituito un centro di assistenza, dove lavorano i papà e le mamme, che si occupano della cucina e della distribuzione del cibo, dell'agricoltura e dell'assistenza alle famiglie più bisognose.

BURKINA FASO

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Kwentou

Fond. Padre Arsenio Onlus delle Suore di Maria

SS. Consolatrice Tel: 02/67074315

Responsabile in loco: Suor Martina Comotti

Responsabile in Italia: Sig.ra Monica Ortolan

La somma deve essere su IBAN :

IT75 N033 5901 6001 0000 0119 838

o su C/C POSTALE n 72120595

Intestato a: Fondazione Padre Arsenio Onlus

(con possibile detrazione fiscale)

Via Tullo Morgagni, 15 – 20125 Milano

Causale: Adotta un papà – Kwentou

Il villaggio di Kwentou (Burkina Faso) è situato nella zona del Sahel una delle più povere e desertiche del mondo. Nel villaggio non c'è elettricità e l'acqua è ottenuta soltanto da pozzi artificiali. Dal 1991 la Missione delle Suore di Maria Consolatrice realizza il progetto "Donne per il Burkina" che intende dare una formazione il più possibile completa alle giovani provenienti dai villaggi più interni, lontani dai centri scolastici. Il corso offre a circa 60 ragazze in convitto e 30 esterne: alfabetizzazione, taglio e cucito, igiene personale e alimentare, gestione familiare, educazione sanitaria, puericultura e pronto soccorso familiare, giardinaggio e orticoltura. Al termine del corso le donne vengono avviate ad una professione in base alle capacità acquisite. Inizieranno così a svolgere un lavoro presso il villaggio.

BRASILE

ADOTTA UN PAPÀ

Euro 25

Località: Parque Jair

Istituto: Suore Oblate del Sacro Cuore

Tel: 06/53273861

Responsabile in loco:

Suor Maria Edna Quixabeiro

Responsabile in Italia: Suor Elisa Lepore

La somma deve essere versata su IBAN:

IT41 E020 0805 1400 0000 4689 430

O su C/C POSTALE n. 27117043

Intestato a: Istituto delle Suore Oblate

del Sacro Cuore di Gesù

Via del Casaleto, 128 – 00151 Roma

Causale: Adotta un Papà – Parque Jair

Il "bairro", zona di periferia, denominato ParqueJair è nato alcuni anni fa dall'occupazione-invasione di famiglie immigrate da alcuni tra gli Stati più poveri del Brasile: Maranhao, Parà, Piauí e Ceará. Nel ParqueJair vivono circa 5000 famiglie molto numerose. Presso la scuola delle Missionarie, grazie ai 5 papà insegnanti che vi lavorano, è possibile assicurare un'istruzione di base vista la situazione completamente carente.



Adozioni a distanza di bambini con 250 euro all'anno

INDIA

ADOZIONE A DISTANZA

Euro 250

Località: Shanigaram

Istituto: Congregazione delle Suore dell'Apostolato Cattolico Tel: 06/6795547

Responsabile in loco: Suor Beena Nanatu

Responsabile in Italia:

Suor Rini Mulloor La somma deve essere versata su IBAN IT 14 R 02008 14501 000004 356 371

o su C/C postale n. 92205004

Intestato a:

Congregazione delle Suore dell'Apostolato Cattolico Via di Porta Maggiore, 34 – 00185 Roma

Causale: Adozione a distanza di un bambino - Shanigaram

Shanigaram è una delle zone più povere del sud dell'India. La mancanza delle piogge e la conseguente desertificazione sono i principali problemi insieme alla suddivisione della popolazione in caste che discrimina inesorabilmente i poveri. La scuola delle Missionarie, "Saint Vincent Pallotti" assume un ruolo fondamentale per spezzare la spirale povertà-ignoranza.

CIAD

ADOZIONE A DISTANZA

Euro 250

Località: Baibokoum

Istituto: Suore Francescane Angeline

Tel: 06/66418021

Responsabile in loco: Suor Vanda Marinelli

Responsabile in Italia: Suor Roberta Arcaro

La somma deve essere versata

su IBAN: IT71 K033 5901 6001 0000 0066 926

o su C/C POSTALE n. 001007438037

Intestato a: Suore Francescane Angeline

(con possibile detrazione fiscale)

Via di Villa Troili, 26 – 00163 Roma

Causale: Adozione a distanza di un bambino Baibokoum

Grazie al sostegno a distanza viene offerta la possibilità a tanti bambini di frequentare la scuola materna, gestita dalle Missionarie. Gli alunni provengono sia dal villaggio di Ba bokoumsia da altri villaggi spesso anche molto distanti. I bambini ricevono un'istruzione, tra cui è fondamentale il primo approccio con la lingua francese. Sia al mattino, sia prima di lasciare la scuola ricevono un pasto.

COSTA D'AVORIO

ADOZIONE A DISTANZA

Euro 250

Nazione: Costa D'Avorio

Località: Odienné

Istituto: Suore Sacra Famiglia di Spoleto

Tel. 06/6383777

Responsabile in loco:

Suor Maria Chiara Romagnollo

Responsabile in Italia: Suor Irene Gisondi

La somma deve essere versata su IBAN

IT85 F054 2803 2040 0000 0035 440

o su C/C POSTALE n. 13593066

Intestato a: Istituto Sacra Famiglia di Spoleto

Sede secondaria Roma

Salita Monte del Gallo, 19 – 00165 Roma

Causale: Adozione a distanza di un bambino - Odienné

Il clima nel quale vivono questi bambini è pieno di tensione, incertezza, indifferenza e sfiducia ma con l'aiuto delle suore hanno imparato a vivere il momento presente. Le scuole pubbliche non funzionano ed i bambini sono in attesa che la crisi finisca e possano ritornare alla normalità. La povertà e la miseria non mancano ed i bambini che partecipano alle attività del dispensario aumentano e continuano a vivere nonostante le difficoltà con gli occhi pieni di speranza.

BRASILE

ADOZIONE A DISTANZA

Euro 250

Località: Parque Jair

Istituto: Suore Oblate del Sacro Cuore

Tel: 06/53273861

Responsabile in loco: Suor M.Luzacir Caldas

Responsabile in Italia: Suor Elisa Lepore

La somma deve essere versata

su IBAN: IT41 E020 0805 1400 0000 4689 430

o su C/C POSTALE n. 27117043

Intestato a: Istituto delle Suore Oblate

del Sacro Cuore di Gesù

Via del Casaleto, 128 – 00151 Roma

Causale: Adozione a distanza di un bambino - Parque Jair

Parque Jair è una zona di periferia nata dall'immigrazione di famiglie provenienti dagli Stati più poveri del Brasile. La situazione è di grande povertà. La priorità in assoluto per le Missionarie è il riuscire a sfamare i circa 180 bambini che raggiungono il centro ogni giorno. Altra priorità è l'alfabetizzazione, vista la situazione completamente carente dell'istruzione.

TOGO

ADOZIONE A DISTANZA

Euro 250

Località: Kpalimè

Istituto: Missionarie di S. Antonio Maria Claret

Tel: 06/6675040

Responsabile in loco: Suor Marilene da Rocha

Responsabile in Italia: Suor Elaine Lombardi

La somma deve essere versata su IBAN:

IT39 B033 5901 6001 0000 0000 312

o su C/C POSTALE n. 95457172

Intestato a: Segretariato per le Missioni Claretiane

Onlus (con possibile detrazione fiscale)

Via del Podere Zara, 142 – 00168 Roma

Causale: Adozione a distanza di un bambino Kpalimè.

Kpalimè raduna 4 grandi villaggi privi di ogni struttura di sviluppo sociale; difficili da raggiungere in quanto situati in una regione di montagne. La popolazione di Kpalimè è molto povera; moltissimi i malati ed i bambini malnutriti. Il sostegno a distanza mira ad offrire un servizio nel campo dell'alimentazione, dell'educazione e dell'assistenza sanitaria.

La storia di Francky sposato, ha 4 bambini e ne hanno accolto un'altro!

UN MATRIMONIO, DUE GRANDI PROGETTI

Per questo articolo i benefattori hanno proposto un'eventuale integrazione:

Purtroppo, in tutto il mondo sono molte le mamme che tirano avanti da sole, perché il marito se ne è andato. A loro va la ns. solidarietà in via preliminare. Ma, in base alla ns. esperienza, anche l'aiuto ai papà è importante.

Infatti la tutela della paternità aiuta la famiglia a restare unita ancor più della tutela della maternità. Ecco perché abbiamo voluto che l'aiuto a una famiglia si realizzasse nell'adozione a distanza del papà proposta dalla Civiltà dell'amore

L'iniziativa "Adotta un papà" nasce dall'esigenza di offrire un sostegno tramite il lavoro e quindi la chiave del riscatto socio-economico immediato ad una famiglia nel Sud del mondo, dove l'alternativa è la miseria, la fame o forse il dramma dell'emigrazione forzata.

I Missionari presenti sul luogo sono quotidianamente assillati da tale

problema sempre più incalzante e noi li affianchiamo sostenendoli nella loro attività di evangelizzazione e promozione umana offrendo una risposta significativa.

L'esperienza di "Adotta un papà" offre molti spunti per riprogettare un aiuto efficace a chi è costretto ad emigrare solo per cercare un lavoro nei Paesi ricchi, con conseguente traumatico sradicamento dalla propria famiglia e dalla propria terra. Com'è avvenuto con l'adozione a distanza di un bimbo, anche "Adotta un papà" potrà produrre un risultato molto importante anche nel Nord del mondo, non solo sul piano economico, ma soprattutto su quello culturale e di civiltà poiché si configura non come mero "Assistenzialismo" ma "adottando un papà" si assicura, offrendo un lavoro sul posto, la sopravvivenza ad un'intera famiglia. Questo aiuto dà luogo ad una prima sussisten-

za economica e consente di combattere "sradicamenti" e migrazioni forzate, per perseguire invece una reale civiltà dell'Amore.

Un esempio concreto lo si può vedere nella storia di Francky, seguito dalle Suore Domenicane della Beata Imelda presenti a Djanganè, un piccolo villaggio nella regione orientale del Camerun.

Francky ha 37 anni è sposato, ha 4 figli e hanno accolto un altro bambino di un villaggio vicino poiché la madre è morta. Nel periodo scolastico accolgono altri due bambini, provenienti da un altro villaggio, per poter permettere loro di frequentare la scuola di Djanganè.

Francky è un contadino e sua moglie lavora come domestica presso la Missione; con le poche risorse non riuscivano a provvedere a tutta la famiglia.

Grazie all'iniziativa "Adotta un papà" sono entrati in contatto con un'altra

famiglia Italiana, di Venezia, che grazie alla sua generosità ha deciso di sostenere il lavoro di questo capofamiglia. Si è così creato un legame e uno scambio di cultura e di solidarietà. Tutto ciò ha permesso a Francky e a sua moglie di realizzare i loro due grandi progetti: poter celebrare il loro matrimonio religioso e poter costruire la loro casa (quest'ultimo sogno lo stanno attualmente realizzando).



“PACE NUCLEARE E SFIDE AMBIENTALI NELL’EUROPA, DA CRISTIANI”

8 MAGGIO 2018,

ISTITUTO MARIA SANTISSIMA BAMBINA - CITTÀ DEL VATICANO

Salvare il mondo dall’arma nucleare e da pratiche ecologiche sconosciute.

È il tema di fondo del Convegno “Pace nucleare e sfide ambientali nell’Europa da Cristiani” che si è svolto l’8 maggio presso l’Istituto Maria Santissima Bambina nella Città del Vaticano.

La sfida della Pace e del Creato sta toccando sempre più la gente, le nazioni, i continenti e urgono approcci ormai sempre più pragmatici ed efficaci. Lo scorso anno abbiamo vissuto momenti di crisi nucleare nell’Area Coreana che ci hanno ricordato la crisi di Cuba del 1962. Papa Francesco ricorda quell’evento all’inizio dell’En-

ciclica “Laudato Si” che richiama tutti, cristiani e non, ad assumersi impegni fattivi per la nostra “casa comune” che ormai vediamo, anche nelle nostre città, sempre più minacciata dal degrado ambientale, finanche con vittime e tragedie collettive riportate nelle cronache settimanali. Tutto ciò richiede una presa di coscienza collettiva ed un impegno delle istituzioni a livello sovranazionale, come quello europeo per noi, al fine di varare ampi piani di interventi di riordino dell’ambiente e di riconversione dell’industria delle armi a cominciare da quelle nucleari, dichiarate al bando dall’Assemblea ONU il 7 luglio 2017.

Esperti al massimo livello del mondo

scientifico, militare, economico hanno presentato dati e progetti concreti – alcuni già operativi – per affrontare in modo congiunto le sfide della Pace e del Creato. Per offrire un nuovo modello culturale in cui i metodi del disarmo atomico portino a sistemi di responsabilità condivise, a soluzioni integrate con le problematiche ecologiche, sociali ed economiche del pianeta.

Passare dai proclami ad un quotidiano in cui gli abitanti del pianeta si mostrino capaci di gestire il Creato “nella comune responsabilità di custodi”: lo ha rimarcato Papa Francesco nel Suo messaggio di auguri agli organizzatori dell’incontro. Dal Comitato per una Civiltà dell’Amore e da EcoOne - associazioni impegnate nei temi del disarmo e dello sviluppo sostenibile - sono arrivate molte proposte nel segno di un approccio globale che richiama il “Pace e bene” francescano.

Tra i Relatori: Ing. Giuseppe Rotunno, Dr. Franco Mangialardi, Prof. Nicola Colacino, Dr. Alessio Pecorario, Dr. Luca Fiorani, Prof. Giovanni Battista Zorzoli, Dr.ssa Valentina Falcioni, Dr. Roberto Ridolfi, Gen. Francesco Lombardi, Dr. Umberto Minopoli, Dr. Carlo De Masi, Gen. Giulio Fraticelli, Ing. Massimo Sepielli e da tutti i Partecipanti e con i Messaggi beneauguranti, oltre del Santo Padre, dell’Ambasciata d’Italia presso la Santa Sede, del Sottosegretario alla Difesa Gen. C. A. Domenico Rossi e di “Insieme per l’Europa”.



CREIAMO LAVORO IN AFRICA

e opportunità di reciproco sviluppo sostenibile, con imprese italiane



Sei un cittadino? Contribuisci con **25 euro** ad avviare al lavoro un capofamiglia in Africa, tramite i Missionari, e così non dover emigrare!

Sei una PMI? Puoi avviare un partenariato con una nuova Microimpresa di villaggio in Africa, grazie alla nuova legge.

Sei un Ente? Puoi realizzare un programma di Microimprese in Africa grazie ai nuovi Fondi UE.

**COMITATO DI COLLEGAMENTO DI CATTOLICI
PER UNA CIVILTÀ DELL'AMORE**

da 30 anni impegnati a realizzare Microprogetti nel Sud del Mondo

www.civiltadellamore.org

